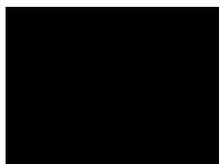


Sessualità femminile e Disturbi Sessuali Femminili - Abuso sessuale

Stili di vita

Inviato da : Kristina Bella

Pubblicato il : 30/12/2023 7:30:00



I disturbi sessuali femminili sono ampiamenti diffusi e spesso non vengono riconosciuti nella loro reale importanza per la qualità della vita di una donna e di una coppia. La loro importanza o serietà può dipendere da molti fattori. Molto più note con il termine di "perversioni", nelle donne sono relativamente rare. Per essere classificate come vere parafilie, i desideri o comportamenti della persona devono comportare intenso disagio o danni alla vita sociale, lavorativa oppure sono obbligatori per suscitare eccitamento oppure, infine, coinvolgono persone non consenzienti. La parafilia di gran lunga più diffusa nella donna è il masochismo sessuale, mentre tutte le rimanenti parafilie sembrano essere rare.



Per semplicità, tutti i disturbi sessuali femminili possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

A-Disturbi del Desiderio.

-Disturbi dell'Eccitazione.

-Disturbi dell'Orgasmo.

-Disturbi da Dolore sessuale.

-Disturbi dell'Identità di Genere.

-Parafilie ("perversioni").

-Sessualità compulsiva.

-Problemi non sessuali che possono causare disturbi sessuali.

-Sessualità insoddisfacente.

Disturbi del desiderio sessuale

Possono essere di due tipi:

A-Disturbo da Desiderio Sessuale (poattivo): la caratteristica essenziale di questo disturbo è la scarsità o l'assenza di desiderio sessuale e di fantasie sessuali. Frequentemente questo disturbo è presente in persone che hanno problemi di eccitazione o di raggiungimento dell'orgasmo. Può avere cause organiche essendo legato ad alcune patologie o all'assunzione di determinati farmaci, ad esempio antidepressivi.

-Disturbo da Avversione Sessuale: la caratteristica fondamentale di questo disturbo è l'evitamento di contatti a carattere sessuale. In alcuni casi l'avversione per la sessualità può spingersi anche verso ogni generica forma di intimità, come baci e contatto fisico sessualizzato. La presenza di ansia, disgusto o timore in presenza di situazioni che possono preludere ad una intimità sessuale è frequente.

Disturbo dell'eccitazione sessuale

La caratteristica fondamentale di questo disturbo è l'incapacità o la difficoltà nel raggiungere o mantenere una adeguata eccitazione sessuale in risposta a stimoli idonei, fino al completamento dell'attività sessuale. È spesso associato al Disturbo del Desiderio Sessuale ed al Disturbo dell'Orgasmo Femminile.

A

Disturbo dell'orgasmo

La caratteristica fondamentale di questo disturbo, noto anche come Anorgasmia, è la difficoltà, l'impossibilità o un frequente ritardo nel raggiungimento dell'orgasmo, dopo una adeguata fase di eccitazione sessuale (anche conosciuto con il vecchio e fuorviante nome di "frigidità"). In assenza di patologie organiche, in molti casi questo problema è legato alla difficoltà di abbandonarsi da parte della donna, che tende invece a mantenere un costante controllo su quanto sta avvenendo, sulle proprie reazioni emotive, sulle sensazioni che avverte, e così via, impedendosi di abbandonarsi al flusso delle sensazioni. Se l'autocontrollo è molto marcato, l'impossibilità di provare piacere è presente anche durante le pratiche autoerotiche e è frequentemente accompagnata all'ipobesione dell'innervamento eretico.

Sessualità femminile e Disturbi Sessuali Femminili - Abuso sessuale

http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11597

Disturbi da dolore sessuale

Possono essere di due tipi:

1. **Dispareunia:** la caratteristica fondamentale di questo disturbo è un dolore a livello degli organi genitali durante l'attività sessuale, tipicamente durante il coito, ma anche prima o dopo di esso. L'intensità del dolore può variare notevolmente da persona a persona, da situazione a situazione. Perché si possa parlare di dispareunia nella donna, questo disturbo non deve essere attribuibile esclusivamente a Vaginismo o a mancanza di lubrificazione, e non a specifiche cause fisiche (da accertare in sede di visita ginecologica).

2. **Vaginismo:** la caratteristica fondamentale di questo disturbo è la frequente o costante contrazione non volontaria dei muscoli vaginali nel tentativo di effettuare la penetrazione, sia con il pene, ma in alcuni casi anche con dita e durante la visita ginecologica. In alcuni casi la contrazione muscolare rende impossibile la penetrazione.

Disturbi dell'Identità di Genere

Sono disturbi caratterizzati dalla forte e persistente identificazione con il sesso opposto, manifestando un intenso malessere per il proprio sesso biologico. Questo problema sembra riguardare una donna su 100.000/150.000 persone.

Parafilie ("perversioni")

Molto più note con il termine di "perversioni", nelle donne sono relativamente rare. Per essere classificate come vere parafilie, i desideri o comportamenti della persona devono comportare intenso disagio o danni alla vita sociale, lavorativa oppure sono obbligatori per suscitare eccitamento oppure, infine, coinvolgono persone non consenzienti. La parafilie di gran lunga più diffusa nella donna è il masochismo sessuale, mentre tutte le rimanenti parafilie sembrano essere rare.

Sessualità compulsiva

Per sessualità compulsiva si intende la ricerca continua di partner diversi per appagare il proprio desiderio oppure la pratica di una masturbazione frequentissima. In alcuni casi si tratta di un problema classificabile come ossessivo, in altri ancora come un problema di gestione dei rapporti umani in generale (anche conclusi con il vecchio nome di "ininfornata"). In alcuni casi le donne ritengono erroneamente di avere una sessualità compulsiva, ma viene giudicata in tal modo solo a causa di valutazioni non fondate scientificamente o in base ai sensi di colpa presenti nella persona.

Problemi non sessuali che possono causare disturbi sessuali

-La depressione può comportare un calo del desiderio sessuale e alcuni farmaci antidepressivi, seppure utilissimi e a volte indispensabili, possono causare il deficit o la difficoltà o l'impossibilità nel raggiungere l'orgasmo. In generale, può compromettere tutta la sessualità femminile.

-La presenza di un rapporto non sereno e di non accettazione nei confronti del proprio corpo può comportare Disturbi Sessuali, come nel caso dei Disturbi Alimentari.

-Lo stress cronico, ad esempio lavorativo, può generare problemi a livello del desiderio, della capacità di abbandono, della capacità di provare l'orgasmo, anche con possibile dolore.

-La presenza di elevati livelli di ansia può inibire la presenza del desiderio sessuale e creare difficoltà ad abbandonarsi.

-Problemi di coppia, specialmente se caratterizzati da tensione, astio, aggressività espressa in modo diretto o indiretto, possono incidere in generale nell'intimità della coppia stessa, e quindi anche a livello della vita sessuale.

-Problemi ginecologici: infezioni, irritazioni ed altri disturbi ginecologici possono creare dolore durante il coito; il dolore, a sua volta, può portare all'irrigidimento muscolare e con ciò all'incremento del dolore stesso. Il dolore così accresciuto, infine, può portare all'inibizione del desiderio sessuale, allo scopo di non sottoporsi ad ulteriore dolore.

-Problemi medici. Molte patologie mediche possono generare disturbi sessuali a differenti livelli, ma innanzitutto sul versante del desiderio sessuale. Alcune di queste patologie sono le seguenti: tumori carcinoidi intestinali metastatici, alcune malattie endocrine, insufficienza renale cronica, cirrosi epatica ed epatiche, diabete, sclerosi a placche, lesioni del midollo spinale, traumi cerebrali, morbo di Parkinson, morbo di Alzheimer, malattie debilitanti o causa di dolore cronico.

-Farmaci: alcuni dei seguenti: antidepressivi, antidepressivi, antipsicotici, ansiolitici, antinfiammatori steroidi.

-Alcol e stupefacenti.

Sessualità insoddisfacenti

Anche se la vita sessuale non sembra presentare formalmente alcun problema, in realtà può dimostrarsi insoddisfacente per la donna. Ciò può essere dovuto a molti motivi, innanzitutto ad una sorta di inibizione della libera espressione dei desideri e delle emozioni. Oltre a ciò, è abbastanza frequente che la donna consideri primario l'appagamento maschile rispetto a quello femminile, e che quindi tenda a mettere in secondo piano le proprie esigenze. Infine, per paura di essere abbandonate, criticate o svalutate, è possibile accettare rapporti sessuali o particolari pratiche sessuali senza che se ne provi reale desiderio. Ciò crea frustrazione, rabbia, auto biasimo ed una sessualità insoddisfacente. La difficoltà ad abbandonarsi, il senso di colpa, di inadeguatezza per il proprio corpo, i probati pratici sessuali che invece sarebbero vissute come piacevoli, porta ad una vita sessuale solo superficialmente adeguata e gratificante. Problemi di questo tipo sono piuttosto frequenti e spesso la donna non neppure pienamente consapevole della incompletezza e della mancanza di totale libertà nella propria dimensione sessuale.

In alcuni casi i Disturbi Sessuali possono essere legati ad esperienze traumatiche o in base ai sensi di colpa presenti nella persona.

ABUSO SESSUALE

È possibile definire l'abuso sessuale in modi molto diversi. Una definizione generale soddisfacente può essere quella che fornisce Montecchi (1994): «È un coinvolgimento di soggetti immaturi e dipendenti in attività sessuali, soggetti a cui manca la consapevolezza delle proprie azioni nonché la possibilità di scegliere. Rientrano nell'abuso anche le attività sessuali realizzate in violazione dei tabù sociali sui ruoli familiari pur con l'accettazione del minore».

Da questa definizione si deduce che l'abuso sessuale non è certamente un'attività che comporti necessariamente fatto della penetrazione. L'aspetto fondamentale, invece, è quello rappresentato dalla condizione della vittima, impossibilitata a scegliere o a comprendere correttamente quello che sta accadendo o che viene proposto. Nel caso di un abuso sessuale, quindi, si è in presenza di un abuso sessuale quando la persona coinvolta nella relazione sexualizzata non è in grado di cogliere il profondo significato di quanto viene effettuato su di lei, oppure le conseguenze reali e durature a cui può portare. Si parla di abuso sessuale anche nei casi in cui la persona non viene mai fisicamente toccata, ma viene esposta alla visione o all'ascolto di vicende a contenuto sessuale non adeguate all'età o alla relazione con l'abusante.

Nei casi più evidenti e cruenti la persona che subisce un abuso sessuale è posta nell'impossibilità di agire liberamente mentre viene posta all'interno di una relazione sexualizzata, per esempio attraverso minacce o l'impiego della forza fisica.

È a causa dell'origine della molestia, l'abuso sessuale intrafamiliare produce, in linea di massima, effetti più gravi di quelli prodotti da abusi avvenuti all'esterno del nucleo familiare. La maggior parte degli abusi sessuali intrafamiliari viene effettuata dai padri, in secondo luogo dai conviventi nel nucleo familiare (nonni, zii, patrigni, ecc.) e, in percentuale molto minore, dalle madri (circa il 7% dei casi).

La ricerca clinica indica che un abuso sessuale intrafamiliare può produrre i danni più gravi soprattutto quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- un legame intenso con la persona che effettua l'abuso;
- una lunga durata dell'abuso;
- l'abuso resta nascosto o non viene riconosciuto dall'ambiente familiare;
- la persona abusata non è in grado di parlare dell'accaduto
- la persona abusata è ancora un bambino.

L'abuso sessuale, specialmente se intrafamiliare, può certamente dare origine a molti problemi psicologici, anche di lunga durata e di difficile risoluzione spontanea nel corso della vita.

Quali problemi può comportare un abuso sessuale

L'abuso sessuale può produrre molti tipi di problemi psicologici e per questo motivo si dice che si tratta di un "fattore di rischio non specifico" nei confronti di differenti disturbi psicologici. Sul perché una persona reagisca in un modo oppure in un altro è una questione molto vasta e complessa, sulla quale è ancora molto da comprendere. In ogni caso, sembra accertato che la risposta soggettiva agli eventi sia condizionata da alcuni importanti fattori come: l'età al momento dell'abuso, la durata, la presenza o meno di penetrazione, l'uso esplicito di violenza, caratteristiche di personalità della persona, la presenza al momento dell'abuso di determinati problematiche psicologiche, la possibilità di condividere l'accaduto con qualcuno, il sostegno emotivo ricevuto in seguito, ulteriori esperienze che possono peggiorare la situazione o, al contrario, aiutare a superare gradualmente l'accaduto.

È l'abuso sessuale deve essere considerato innanzitutto come una esperienza traumatica. Di conseguenza può generare sintomi come un vero e proprio Disturbo Post-Traumatico da Stress. In questo modo, le esperienze subite, sotto forma di immagini, emozioni, sensazioni fisiche, parole, suoni, odori, sapori, incubi notturni, possono ritornare frequentemente alla mente della persona abusata, insieme ad emozioni fortemente disturbanti come depressione, ansia, angoscia, irritabilità, panico o rabbia. Nei bambini i ricordi tendono a ripresentarsi sotto forma di incubi popolati da mostri e nel ripetere - attraverso il gioco o il disegno - qualche elemento saliente dei fatti accaduti.

Tipicamente la persona che ha subito un abuso sessuale cerca di mantenere a distanza i ricordi traumatici. In alcuni casi, addirittura, è possibile che, almeno in determinati periodi della vita, la persona abusata abbia amnesie più o meno parziali per gli eventi accaduti o ricordi estremamente confusi. In una quantità rilevante di casi i ricordi dell'abuso progressivamente perdono in parte l'aspetto drammatico che li contraddistingue, divenendo più facilmente gestibili da parte dell'individuo. Se questo è certamente un vantaggio, d'altra parte può anche comportare un pericolo potenziale, in quanto la persona si può abituare a convivere con i problemi generati dall'abuso, a non considerarli con nessuno e, in generale, a non affrontarli adeguatamente. In alcuni casi, questo stato di cose può prendere la configurazione di un Disturbo Post-Traumatico da Stress in remissione parziale.

Altri problemi associati all'abuso sessuale

L'abuso sessuale, a differenza di altri eventi traumatici, presenta caratteristiche peculiari: innanzitutto, è un evento che va a coinvolgere l'area della sessualità delle persone interessate, in secondo luogo, quando commesso in ambito intrafamiliare, si tratta di un trauma che sovrasta i divieti sociali ed il compito di accudimento e/o di neutralità sessuale che un familiare dovrebbe avere nei confronti della persona abusata.

Alcuni dei problemi più tipici associati all'abuso sessuale sono i seguenti:

- Connessioni al tradimento. Quando l'abuso sessuale viene commesso all'interno dell'ambiente familiare e, in special modo, quando l'abuso viene commesso da un genitore o da chi avrebbe dovuto svolgere questa funzione, la persona abusata tipicamente vive come una profonda ferita il fatto di non essere stata amata nel modo corretto da una persona di cui aveva bisogno. Frequentemente può pensare che, se si sono subite cose così gravi dai propri familiari, certamente delle persone non si può fidare. Questo può portare ad una profonda sfiducia nei confronti della gente e/o ad attuare un comportamento aggressivo e manipolatorio, soprattutto nei confronti delle persone dello stesso sesso dell'abusante.
- Connessioni all'autostima: una persona cresce bene in un ambiente familiare sano quando sente di avere un valore ed un grado di amabilità intrinseco per il fatto di essere stati sufficientemente amati ed apprezzati. Nel caso di una vittima di abuso sessuale si assiste tipicamente alla presenza di una bassa autostima, alla sensazione di non essere veramente degni amore. Questa situazione può essere presente insieme alla consapevolezza razionale di avere tutti i diritti e le capacità per sentirsi come tutte le altre persone, ma è come se una parte della persona non ci credesse mai veramente.
- Connessioni alla sessualità: l'abuso e la molestia producono frequentemente problemi sessuali. Oltre ai problemi sessuali più tipici (difficoltà o impossibilità a raggiungere l'orgasmo-anorgasmia, dolore durante i rapporti-vaginismo, difficoltà a lasciarsi andare, assenza di sensazioni piacevoli o presenza di sensazioni piacevoli assieme a quelle spiacevoli, sensi di colpa e di inadeguatezza eccessivi, sensazione di essere indegni o "sporchi", assenza di desiderio, disturbi dell'eccitazione), soprattutto l'iniziazione all'interno della famiglia alla sessualità, può ingenerare l'evitamento della vita sessuale in generale oppure la scelta di una omosessualità di ripiego. Questi problemi, comunque, possono riguardare qualunque persona vittima di abusi sessuali, ripercuotendo notevole confusione circa i propri desideri e la propria identità sessuale. Paradossalmente, l'abuso sessuale può anche portare ad una promiscuità sessuale e per questo sono state formulate moltissime teorie diverse dagli specialisti. Alcune delle più importanti sostengono che a volte si può interpretare la promiscuità sessuale delle persone abusate o la loro tendenza ad essere abusate nuovamente come la difficoltà a tenere distinti l'affetto dal sesso, mentre altre volte con la presenza di un'opinione estremamente bassa di sé stessi e quindi ad un uso promiscuo e non ponderato del proprio corpo.
- Problemi di ansia e depressione sono molto frequenti e possono insorgere fin dall'infanzia, diventando parte dell'individuo, tanto da ritenere di non potere essere fatto diversamente.
- Connessioni più strettamente al corpo: fra le vittime di abusi sessuali sono relativamente frequenti problemi psicosomatici, disturbi del comportamento alimentare, abuso di alcol, farmaci e di sostanze stupefacenti.
- Problemi interpersonali: la sfiducia, le difficoltà sessuali, insieme a difficoltà nella gestione della rabbia e delle distanze fra le persone comportano frequentemente problemi nella gestione delle relazioni interpersonali.

Psicoterapia

La psicoterapia per le persone che hanno subito abuso sessuale in età infantile, adolescenziale o adulta, è fortemente consigliata. Sono relativamente frequenti, infatti, le situazioni in cui il trauma non viene realmente superato, ma più semplicemente la persona abusata impara a convivere con esso, a costo sofferenza e di grandi limitazioni nella propria possibilità di vivere la vita pienamente. Nella scelta di una psicoterapia per un abuso sessuale, è necessario innanzitutto rivolgersi ad una psicoterapeuta esperta nell'ambito dell'abuso sessuale. Tale psicoterapeuta, poi, è caldamente consigliabile che sia formata nell'impiego di psicoterapie adeguate ad intervenire su eventi traumatici in generale.

Per l'abuso sessuale commesso su bambini (e che sono ancora bambini al momento della psicoterapia) è necessario che la psicoterapeuta sia specificatamente formata nella psicoterapia con persone di giovane età. Esistono, inoltre, alcune associazioni che forniscono sostegno a persone che hanno subito abusi sessuali, di qualunque età esse siano. Possono anche fornire consulenze legali per le tematiche che frequentemente riguardano l'abuso sessuale, specialmente quando l'abusante è il partner o il marito dell'abusata, oppure quando l'abusante è il genitore dell'abusato.

In ambito giudiziario possono essere richieste da parte del Giudice consulenze tecniche aventi lo scopo di valutare l'attendibilità di una persona, tipicamente un minore, che riferisce di avere subito un abuso sessuale. Lo stesso tipo di prestazione può essere richiesta anche dal Pubblico Ministero e dalle "parti" coinvolte nel processo: si tratta delle cosiddette Consulenze Tecniche, d'Ufficio o di Parte. Per informazioni bibliografiche. Tali interventi si rendono necessari per cercare di capire se i fatti rivelati si riferiscono ad un fatto reale oppure a simulazione, o piogia da parte di un adulto, oppure se non si tratti di falsi ricordi o, infine, di un pseudo-abuso, ovvero di un'errata interpretazione di eventi innocenti come se si trattasse di un abuso sessuale.